

**ESPUNTA LA "COLOMBIANA"** Izsv: «Due casi vicentini, va studiata»

# Veneto, cresce di più la variante "brasiliana"

**Piero Erle**

●●● Cresce la variante "delta" indiana, è vero. Ma in Veneto almeno per ora pare aver trovato più spazio un'altra nota variante del virus, quella "gamma" che era nota come variante brasiliana (o P1). È questa la nuova indicazione che emerge dal nuovo report di cui dà notizia l'Izsv Istituto zooprofilattico superiore del Veneto: in so-

stanza, rivela i dati della nostra regione contenuti nella recente "Indagine nazionale di prevalenza delle varianti di Sars-Cov2 di giugno" promossa dall'istituto nazionale Iss. Attenzione: l'Izsv segnala che rispetto ai 60 campioni di virus da sequenziare in una sola giornata che aveva indicato l'Iss, con la scarsità di contagi di adesso (negli ultimi Veneto sono emersi 55 nuovi casi) si è riusciti mettendo assieme due giorni (21-22 giugno) a sequenzia-

re in tutto 27 campioni, quindi il risultato è condizionato dall'esiguità dei numeri.

Però una tendenza emerge: dai 27 campioni esaminati emergono presenti 4 diverse varianti. Tre cosiddette "Voc" (cioè varianti che preoccupano) e una "Voi" (che suscita per ora solo interesse). Ebbene, i dati dicono che la variante inglese "alfa" è scesa in un mese dal 94% a poco meno del 60%, mentre la variante "brasiliana" che era un mese fa era a poco più



**Analisi su tamponi in laboratorio**

dell'1% e adesso invece risulta al 22,2%: si è moltiplicata per più di 20 volte tanto. Cresce anche la presenza della variante più temuta, la "delta" conosciuta anche come indiana: in Veneto risulta presente all'11,1% mentre un mese fa era solo all'1,5%: in pratica, si è moltiplicata per dieci. Meno comunque della variante brasiliana, che «è sta-

ta identificata nelle province di Venezia, Padova, Vicenza e Verona, suggerendo una discreta diffusione nel territorio». Anche questa variante può rendere meno efficaci gli anticorpi, e quindi l'Izsv raccomanda «un attento monitoraggio» in Veneto.

Va segnalato che emerge al 7,4% anche la variante B.1.621 "colombiana", che è per ora "di interesse": «È stata identificata in due casi tra loro correlati nel Vicentino». In Colombia si è diffusa rapidamente e suscita attenzione negli scienziati perché «le mutazioni individuate in questa variante potrebbero ridurre l'efficacia della vaccinazione o dell'immunità acquisita in seguito a infezione naturale». La battaglia anti-virus continua. ●

